

Allegato 1)



AVVISO REGIONALE

**PER IL FINANZIAMENTO DI CORSI DI DOTTORATO ORGANIZZATI IN RETE FRA UNIVERSITA',
ISTITUTI UNIVERSITARI ED ENTI DI RICERCA IN COLLEGAMENTO CON IMPRESE
ANNO 2016 – CICLO XXXII**

BORSE DOTTORATO “PEGASO”

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione a quanto segue:

- LR 32/2002 “TU in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- la legge regionale 07 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;
- Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta (DPGR) 47/R 2003 e ss.mm.;
- Documento di economia e finanza regionale DEFR approvato con Deliberazione del Consiglio regionale, n. 89 del 21 dicembre 2015;
- Piano di Indirizzo Generale integrato 2011/15, ex art. 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 17 aprile 2012, la cui permanenza in via transitoria è disposta dall’articolo 29 della LR 1/2015;
- Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la decisione della Commissione europea. C (2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;
- la DGR 17 del 2015 che recepisce la decisione di cui sopra;
- la DGR n. 197/2015 che approva il Piano Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 come modificato dalla DGR 124/2016;
- la DGR 245 del 29 marzo 2016 che approva gli elementi essenziali dell’avviso ai sensi della decisione 4/14 della giunta e prenota le relative risorse

Articolo 1 – Finalità

Con il presente avviso la Regione Toscana intende:

- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria;
- sostenere l'accesso alla stessa e innalzare i livelli di competenze, partecipazione e successo formativo;
- promuovere il rafforzamento delle sinergie fra alta formazione, ricerca e mondo produttivo;
- sostenere la competitività del sistema regionale e l'occupazione, attraverso la valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario e della ricerca e loro messa in rete, stimolandone anche i processi interni di riforma ed innovazione, di internazionalizzazione e qualificazione delle risorse;
- contribuire a creare condizioni che possano rafforzare la ricerca e favorire lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nell'ambito del sistema socio economico regionale con particolare attenzione a specifici campi settoriali strategici.

Per il perseguimento delle suddette finalità sostiene l'accesso a corsi di dottorato di ricerca realizzati in Toscana, di dimensione regionale, di profilo internazionale, di elevata qualità scientifica e rilevanza applicativa su settori strategici e/o innovativi per lo sviluppo regionale, proposti sul presente avviso dai soggetti puntualmente indicati nel successivo articolo 3.

I finanziamenti regionali assegnati ai corsi di dottorato sono finalizzati esclusivamente all'erogazione di borse di dottorato per la durata delle attività formative finanziate.

La presente linea di intervento rientra nel Progetto regionale Università ed è collegata al progetto Giovani Sì.

Articolo 2 – Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento con la documentazione richiesta devono pervenire entro il termine perentorio del giorno 20 maggio 2015 alla Regione Toscana – Settore DSU e sostegno alla ricerca, Via C. Farini, 8, Firenze. Le domande devono essere inviate esclusivamente tramite PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

Articolo 3 – Soggetti ammessi alla presentazione della domanda

Le domande di finanziamento dei progetti di dottorato di cui al successivo articolo 6 possono essere presentate da:

- **Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite o costituende** fra: Università pubbliche statali e non statali riconosciute dal MIUR, con sede legale e/o almeno una sede operativa (da intendersi nel presente avviso come sede amministrativa e formativa) in Toscana (nell'avviso denominate da qui in avanti Università); Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, Istituzioni di formazione e ricerca avanzata, ivi inclusi i soggetti di cui all'art. 74 DPR 382/80, con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana (nell'avviso denominati da qui in avanti Istituti universitari); Enti di ricerca pubblici nazionali con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana.

La sede operativa in Toscana deve essere effettivamente attiva alla data di avvio delle attività formative, pena la revoca del finanziamento.

Nell'ATS deve essere presente almeno 1 Università. Almeno due dei partner associati devono essere Università e/o Istituti di istruzione universitaria.

I soggetti associati nella ATS non devono in ogni caso superare il numero massimo di 4.

Il soggetto capofila dell'ATS può essere individuato fra le Università o gli Istituti universitari.

Le istituzioni associate devono garantire ai dottorandi in maniera continuativa un'effettiva condivisione delle strutture e delle attività didattiche e di ricerca, garantendo l'accesso ai dottorandi alle strutture di tutti i partner associati. In tal senso si richiede che i partner concordino le modalità in cui ciò è reso possibile, stipulando specifico accordo fra loro. Tale accordo sottoscritto dai partner potrà costituire allegato all'atto di costituzione dell'ATS, oppure in ogni caso dovrà essere stipulato e trasmesso alla Regione prima dell'avvio delle attività formative.

Ai sensi della direttiva regionale sull'accreditamento (approvata con DGR 968 del 17/12/2007, come modificata con successive DGR 401 del 26/05/08 e con DGR 1013 del 01/12/08) le Università e gli altri soggetti equiparati non sono assoggettati all'obbligo di accreditamento regionale quali agenzie formative in relazione alle attività istituzionali aggiuntive, con riferimento alle attività a carattere innovativo e/o sperimentale.

Possono aderire e sostenere attivamente la realizzazione del progetto di dottorato (senza associarsi formalmente in ATS) altri soggetti sostenitori/collaboratori fra cui in particolare imprese pubbliche e private, altri enti ed istituzioni italiani o stranieri operanti negli ambiti di interesse del progetto di dottorato.

Articolo 4 – Tipologia interventi ammissibili

L'intervento di cui al presente avviso si colloca nell'ambito della programmazione del POR FSE 2014/20 della Regione Toscana e precisamente:

Priorità investimento C2: *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore post lauream e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita.*

Obiettivo specifico C2.1.: *Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria*

Azione C.2.1.3 Azione per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria post lauream, volta a promuovere il raccordo fra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *smart specialisation* regionale.

Attività C.2.1.3-A

Corsi post laurea organizzati in rete fra Università ed Enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese..

Nello specifico verranno finanziate:

- *borse di dottorato di ricerca*

Soggetti attuatori: Università e Istituti universitari operanti in Toscana in eventuale partenariato con Enti di ricerca pubblici nazionali operanti sul territorio regionale (cfr. art. 3).

Destinatari: Laureati sino 35 anni ammessi al corso di dottorato

Copertura geografica: territorio della Regione Toscana; ai fini dell'attuazione dell'avviso le azioni previste devono svolgersi sul territorio regionale, salvo i periodi di studio e ricerca effettuati presso strutture esterne diverse da quelle dei partner dell'ATS.

Articolo 5 Requisiti specifici dei corsi di dottorato ammissibili a finanziamento

I progetti di dottorato finanziati dalla Regione devono essere accreditati ai sensi del DM dell' 8 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca “*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*”. L'eventuale mancata concessione dell'accREDITAMENTO richiesto o il suo mancato mantenimento saranno motivo di revoca del finanziamento eventualmente assegnato.

I progetti di dottorato dovranno possedere, a pena di esclusione, le seguenti caratteristiche:

- **durata del percorso formativo** complessivamente non inferiore a 3 anni;
- **essere realizzati in Toscana** (fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso strutture esterne ai partner associati del progetto);
- **obbligo di esposizione di borse di dottorato da parte dei soggetti attuatori**. In caso di: a) ATS con 2 partner associati: almeno 2 borse di dottorato triennali; a) ATS con 3 partner associati: almeno 3 borse di dottorato triennali; c) ATS con 4 partner: almeno 4 borse di dottorato triennali.
- Utilizzo della **lingua inglese (o altra lingua straniera se pertinente all'ambito disciplinare del corso)** per attività didattiche, seminari, di ricerca;
- programmazione di periodi di **studio e ricerca all'estero di almeno 6 mesi per i borsisti regionali**;
- garanzia di pari opportunità nell'accesso.

Sono esclusi i corsi di dottorato *on line*.

Dovranno altresì essere riportate nella domanda le seguenti informazioni:

- l'oggetto/ambito disciplinare della ricerca;
- il tempo riservato ed i contenuti delle attività didattiche e di apprendimento formale, il tempo e le finalità della formazione attraverso la pratica di attività di ricerca o *internship* in laboratori, aziende e centri di ricerca italiani o esteri;
- la struttura dell'offerta didattica, le modalità di svolgimento ed i contenuti delle attività;
- la presenza (nel collegio docenti o al di fuori di esso) di esperti esterni ai partner, loro provenienza e valore aggiunto
- la composizione della “rete”, le modalità di collaborazione con **il sistema imprenditoriale e/o pubblico**, finalizzate alla realizzazione del corso e/o al successivo impiego dei dottori di ricerca (con particolare riferimento ad eventuali soggetti sostenitori e a soggetti esterni finanziatori di borse);
- le modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi, con riferimento anche alle modalità della eventuale co-tutela;
- le modalità di programmazione e le finalità di svolgimento dei periodi di studio all'estero e di altri stage/tirocini;
- le modalità di utilizzo della lingua inglese (o di altra lingua straniera);
- i risultati attesi in termini di miglioramento dell'occupabilità
- ogni altro aspetto/elemento indicato quale oggetto di valutazione nell'allegato C al presente avviso.

Particolare attenzione è riservata ai corsi di dottorato attinenti i seguenti campi settoriali, strategici per lo sviluppo regionale:

- o Scienze della vita e neuroscienze
- o Robotica e Biorobotica

- Sistemi avanzati di accelerazione della conoscenza
- Fotonica, silicon photonics e fisica delle alte energie
- Nanotecnologie e nuovi materiali
- Spazio e aerospazio
- Energia rinnovabili e tecnologie per il risparmio energetico
- Patrimonio culturale con riferimento alle tecnologie per la conservazione ed il restauro ed alla valorizzazione dei beni culturali
- Innovazione sociale
- Ambiente e agricoltura con particolare riferimento alle biotecnologie verdi e a basso impatto ambientale

Per la valutazione dei diversi elementi sarà tenuta in considerazione la documentazione a supporto così come indicato nell'allegato C.

Articolo 6 – Avvio e termine dei corsi di dottorato.

I corsi di dottorato finanziati sul presente avviso devono iniziare nell'anno accademico 2016/17. Ciascuno dei suddetti corsi deve concludere le attività formative entro 36 mesi dall'avvio. Per gli eventuali casi di sospensione si veda quanto riportato nel successivo articolo 15.

Articolo 7 – Spese ammissibili e numero Borse regionali

Sono costi ammissibili a finanziamento esclusivamente i costi per l'erogazione di borse di studio a favore di dottorandi ammessi ai corsi di dottorato finanziati sul presente avviso. Per la disciplina della borsa di studio Pegaso si applicano le medesime norme delle Borse di dottorato concesse dalle Università. L'importo per ogni borsa è da considerarsi al lordo, comprensivo di tutti gli oneri, compresa la maggiorazione per i periodi di permanenza all'estero (6 mesi).

L'importo massimo riconoscibile dalla Regione per ciascuna borsa "Pegaso" è quantificato comunque in 55.000,00 euro per l'intero triennio. Eventuali importi eccedenti sono a carico del soggetto attuatore.

Per ciascun progetto di dottorato può essere richiesta l'assegnazione di Borse regionali Pegaso sino al numero massimo di seguito indicato:

- corso realizzato da ATS con 2 partner: 3 borse regionali
- corso realizzato da ATS con 3 partner: 4 borse regionali.
- corso realizzato da ATS con 4 partner: 5 borse regionali.

Articolo 8 – Requisiti dei destinatari delle borse di studio "Pegaso" e modalità di assegnazione.

Le borse regionali "Pegaso" sono assegnate, erogate e rendicontate dal soggetto attuatore a cura del capofila della ATS, a favore di dottorandi utilmente classificati nella graduatoria di ammissione al corso di dottorato, che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- avere un'età non superiore a 35 anni al momento della domanda di partecipazione al concorso di dottorato;
- dimostrare di disporre di una adeguata conoscenza della lingua inglese (equiparabile almeno al livello B2);
- dichiarare formalmente la propria disponibilità ad effettuare soggiorni di studio e ricerca all'estero per almeno 6 mesi nell'arco del triennio di corso e di essere consapevole che la

mancata effettuazione del soggiorno all'estero può comportare la revoca dell'intera borsa di studio.

- dichiarare formalmente la propria disponibilità a frequentare i corsi per l'acquisizione di *soft skills* che verranno proposti nell'arco del triennio di dottorato.

Il soggetto attuatore è tenuto a verificare, sotto la propria responsabilità, e ad attestare il possesso dei suddetti requisiti prima dell'assegnazione della borsa di studio Pegaso.

Il soggetto attuatore realizza la selezione dei destinatari delle borse Pegaso sulla base di documentate procedure, che assicurino la massima trasparenza, imparzialità e pubblicità presso la potenziale utenza.

Articolo 9 – Risorse disponibili

Ai fini dell'attuazione del presente avviso è destinato un importo pari a 4.400.000,00 euro corrispondente a 80 borse triennali.

In riferimento ai progetti presentati ed ammissibili, alle risorse complessivamente disponibili, alla necessità di massimizzare la spesa, la Regione si riserva la facoltà di rimodulare il numero delle borse da assegnare e/o i relativi importi.

Articolo 10 – Modalità di presentazione della domanda

Le domande dovranno pervenire presso la Regione Toscana – Settore DSU e sostegno alla ricerca, Via C. Farini, 8 Firenze entro la scadenza perentoria di cui all'articolo 2.

Le domande devono essere inviate **tramite PEC** all'indirizzo riportato nel precedente articolo 2.

Nell'oggetto delle domande trasmesse deve essere riportata la seguente dicitura: “**Settore DSU e sostegno ricerca – Avviso Borse di Dottorato Pegaso anno 2016**”. La domanda che pervenga oltre la scadenza prevista non sarà ammissibile e quindi non verrà valutata.

Articolo 11 Documenti da presentare

Per richiedere il finanziamento sul presente avviso occorre presentare la seguente documentazione:

- 1) **domanda di finanziamento e dichiarazioni** redatte secondo lo schema allegato (allegato A);
- 2) **formulario di progetto e PED (piano economico)** redatto secondo lo schema allegato (allegato B)
- 3) **copia dell'atto di costituzione della ATS** se già costituita, oppure **lettera di intenti** da cui risulti l'impegno a costituirsi in caso di approvazione del progetto, sottoscritta da tutti i partner.
- 4) **documentazione/attestazione** degli eventuali soggetti esterni alla ATS, pubblici e/o privati, che intendano finanziare borse per la frequenza al corso;
- 5) **lettera di adesione** al progetto di eventuali altri soggetti sostenitori, per i quali non è prevista associazione formale in ATS. La lettera deve specificare il ruolo/funzione dei soggetti stessi nell'ambito del progetto.
- 6) **copia carta identità** dei soggetti sottoscrittori (non necessaria in caso i documenti vengano firmati in digitale).

Può altresì essere allegata alla domanda altra **documentazione utile ai fini della valutazione**. Si veda a tale proposito quanto indicato nell'allegato C al presente avviso.

La domanda di finanziamento, il formulario di progetto ed il PED devono essere presentate alla Regione utilizzando gli appositi modelli di domanda e formulario allegati al presente avviso. La

domanda di finanziamento, il formulario e la lettera di intenti per la costituzione dell'ATS devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto attuatore o di chi ne ha procura a pena di esclusione. In caso di ATS già costituita tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal solo legale rappresentante del soggetto capofila; in caso di ATS costituenda la documentazione deve essere sottoscritta anche dai legali rappresentanti di tutti i partner.

La lettera di adesione degli eventuali soggetti sostenitori non associati in ATS nonché l'attestazione dei finanziatori esterni delle borse devono essere sottoscritte dal legale rappresentante o di chi ne ha procura ed essere corredate da copia della carta di identità del sottoscrittore.

L'assenza della lettera dei sostenitori regolarmente sottoscritta (cfr. punto 5 presente articolo) non comportano esclusione del progetto, ma impattano sulla sua valutazione. L'assenza dell'attestazione sottoscritta/documentazione dei finanziatori esterni delle borse di dottorato (cfr. punto 4 presente articolo) impattano sull'esclusione del progetto, solo qualora tali borse concorrano al raggiungimento del numero minimo di borse che il soggetto attuatore deve necessariamente esporre secondo quanto richiesto dall'avviso. In caso contrario impattano solo sulla valutazione del progetto.

Ciascun progetto riguarda un solo corso di dottorato. Il formulario di progetto deve essere numerato in ogni pagina.

L'invio PEC viene eseguito dal soggetto capofila dell'ATS.

Articolo 12 – Ammissibilità delle domande a finanziamento

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili e finanziabili se:

- pervenuti entro il termine indicato nell'articolo 2;
- presentati sull'apposita modulistica e con le modalità indicate nei precedenti articoli 10 e 11;
- presentati da soggetti ammissibili ai sensi dell'articolo 3 dell'avviso;
- sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona che abbia legittimità ad impegnare verso l'esterno l'ente di appartenenza in forza di procura o altro documento equivalente (allegarne copia);
- contenenti interventi ammissibili (articoli 4 e 5 dell'avviso);
- completi della documentazione necessaria, delle dichiarazioni e sottoscrizioni indicate nell'articolo 11;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori i sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente. I progetti ammissibili sono sottoposti a valutazione.

E' facoltà dell'ufficio richiedere chiarimenti/integrazioni su elementi attinenti l'ammissibilità dei progetti nel rispetto in ogni caso dei principi di equità, imparzialità e pari trattamento.

Articolo 13 – Valutazione

Le operazioni di valutazione sui progetti ammessi sono effettuate da un gruppo di valutazione nominato dal dirigente responsabile del Settore DSU e sostegno alla ricerca.

Non saranno richieste integrazioni su elementi oggetto solo di valutazione. L'assenza degli stessi o la mancata chiarezza impattano negativamente sul punteggio di valutazione.

La valutazione è effettuata con riferimento ai criteri di “Qualità e coerenza progettuale”, “Risultati attesi”, “Soggetti coinvolti”, “Priorità”. Sono finanziabili i progetti il cui punteggio di valutazione raggiunga almeno 55 punti su 100.

Nell'allegato C all'avviso, parte integrante e sostanziale dello stesso, sono dettagliati i criteri di valutazione con i relativi punteggi.

Articolo 14 - Approvazione graduatoria e pubblicità

Gli esiti della valutazione dei progetti saranno resi noti entro la data del **20 luglio 2016** la graduatoria sarà approvata con decreto del dirigente competente. La graduatoria sarà pubblicata, oltre che sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/cittadini/educazione-e-istruzione/università>. Tale pubblicazione sul sito varrà come notifica degli esiti per tutti i soggetti richiedenti, non saranno inviate comunicazioni postali.

Articolo 15 – Adempimenti e vincoli del beneficiario del finanziamento

Per disciplinare la gestione del finanziamento, le modalità di rendicontazione e di pagamento il soggetto attuatore sottoscrive una convenzione con la Regione Toscana.

La convenzione viene sottoscritta con il soggetto individuato quale capofila della ATS costituita.

I partner devono costituirsi in ATS e l'atto deve essere trasmesso alla Regione Toscana entro 40 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria, in ogni caso prima della stipula della convenzione.

La convenzione viene stipulata entro 45 giorni dalla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria.

Con la trasmissione dell'atto costitutivo della ATS o comunque prima dell'avvio delle attività formative, il soggetto capofila dovrà trasmettere alla Regione l'accordo fra i partner relativo alle modalità con cui saranno garantiti ai dottorandi l'accesso e la fruizione delle strutture e strumentazioni dei partner della ATS.

La data di avvio del progetto è quella di sottoscrizione della convenzione che rappresenta il giorno dal quale sono imputabili le spese per l'erogazione delle borse.

Se il soggetto attuatore si trovasse nella necessità di adottare il bando di partecipazione al corso di dottorato antecedentemente alla data di stipula della convenzione, il soggetto attuatore dovrà comunicare formalmente tale circostanza alla Regione e trasmettere il testo del bando, richiedendo di anticipare la data di avvio del progetto, motivandone l'esigenza. Il bando adottato deve in ogni caso contenere tutti i riferimenti normativi ed i loghi richiesti per gli interventi finanziati dal fondo sociale europeo.

Nel caso facciano parte della ATS Università/Istituti universitari/enti di ricerca che - al momento della domanda di finanziamento - non avessero sede legale in Toscana né sede operativa, il soggetto capofila è tenuto a dare comunicazione alla Regione dell'avvenuta apertura di detta sede sul territorio regionale prima dell'avvio delle attività formative. L'assenza di tale sede comporta la revoca del finanziamento assegnato.

Il soggetto attuatore deve in ogni caso trasmettere alla Regione copia del bando per la partecipazione al corso di dottorato e degli atti di assegnazione delle borse.

Il soggetto attuatore deve inviare comunicazione dell'avvio dell'attività formativa con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo ed inserire lo stesso dato nel sistema informativo regionale. Deve altresì trasmettere, per ogni progetto finanziato, l'elenco nominativo dei soggetti assegnatari delle borse regionali Pegaso e delle altre borse assegnate (riferimenti anagrafici e recapiti mail), dare comunicazione sulle sedi amministrative in cui sono conservati gli atti di selezione per l'ammissione al corso e di assegnazione delle borse (composizione commissione, verbali, graduatorie, atti assegnazioni ecc.), gli atti amministrativo-contabili di erogazione delle borse e la formalizzazione della composizione del collegio docenti, anche ai fini di verifiche in loco.

E' tenuto a far compilare ai dottorandi assegnatari delle borse regionali Pegaso il modulo di iscrizione FSE ed a far sottoscrivere loro un atto unilaterale di impegno che riporti chiaramente requisiti, condizioni, vincoli ed adempimenti necessari per l'acquisizione ed il mantenimento della borsa di studio regionale, anche con esplicito riferimento al soggiorno all'estero. Copia degli atti unilaterali di impegno sottoscritti dai borsisti deve essere trasmessa alla Regione.

Il soggetto attuatore deve predisporre adeguati sistemi di rilevazione della soddisfazione dei destinatari; il report relativo agli esiti dovrà essere consegnato a rendiconto insieme alla relazione finale.

Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare al termine di ciascun anno di corso l'ammissione dei beneficiari della Borsa Pegaso all'anno successivo. I dottorandi assegnatari delle borse regionali devono produrre al termine del primo e del secondo anno di corso nonché al termine del triennio di corso una relazione sulle attività formative frequentate e sulle attività di ricerca intraprese, sui principali risultati conseguiti, sul soggiorno all'estero e sul grado di soddisfazione del corso, che devono essere trasmesse al Settore DSU e sostegno alla ricerca a cura del soggetto attuatore, rispettivamente al termine del 1^o, del 2^o anno e del corso triennale (quest'ultima insieme al rendiconto).

Il soggetto attuatore deve comunicare alla Regione il termine delle attività formative triennali entro 5 giorni dalla conclusione.

Il soggetto attuatore è tenuto a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE sono condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti.

L'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore per l'ammissione ai dottorati di cui al presente finanziamento deve prevedere l'indicazione dei loghi dei soggetti finanziatori (UE, Stato, Regione) e del nuovo logo del POR FSE 2014/20, l'indicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento citata nel presente avviso, il rispetto della DGR 534/2006 relativa all'inclusione dei parametri di genere negli avvisi finanziati con risorse regionali, il rispetto delle indicazioni previste dalla DGR 635/2015 e ssmm per quanto concerne la pubblicizzazione delle attività con particolare riferimento a modalità e criteri di selezione trasparenti, modalità di divulgazione dell'avviso e condizioni relative alla concessione della borsa. I medesimi loghi e normativa dovranno essere riportati negli atti unilaterali di impegno sottoscritti dai borsisti Pegaso ed in ogni altro atto, documento/comunicazione ai dottorandi beneficiari delle borse regionali.

I destinatari delle borse di studio "Pegaso" dovranno possedere i requisiti indicati nel presente avviso e nel progetto finanziato.

I fondi erogati per borse di studio regionali a favore di dottorandi che rinuncino ed interrompano il corso nei primi 3 mesi, ovvero senza aver conseguito alcun risultato documentato in termini di competenze acquisite non sono riconosciuti a rimborso dalla Regione. In caso di rinuncia in ogni caso il soggetto attuatore è tenuto a richiedere al borsista e a trasmettere alla Regione dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 che motivi la rinuncia.

I casi di sospensione dovuti per legge, con la relativa motivazione, devono essere comunicati alla Regione entro 5 giorni dal loro verificarsi per la relativa autorizzazione di sospensione della borsa regionale. Sospensioni di diverso tipo non sono, di norma, accoglibili.

Ai fini della documentazione delle spese per le borse di studio regionali occorre presentare:

- 1) Cedolini paga/borsa mensili emessi in favore dei destinatari delle borse di studio regionali debitamente annullati tramite apposizione di timbro di imputazione al Fondo Sociale Europeo;
- 2) Documento attestante il pagamento dei cedolini paga: mandato di pagamento quietanzato dal tesoriere o documentazione equivalente.
- 3) Prospetto riepilogativo dei cedolini e dei relativi mandati di pagamento per ciascun borsista
- 4) Attestazione di pagamento degli oneri fiscali e previdenziali (Mod. F24);
- 5) Prospetto di riepilogo Mod. F24 in cui siano esplicitati per ciascun borsista gli oneri fiscali e previdenziali versati per periodo di riferimento.

I pagamenti a favore del destinatario della borsa devono essere effettuati mediante bonifico bancario o conto corrente postale o assegno circolare o assegno bancario non trasferibile.

I giustificativi di spesa portati a rendiconto devono essere debitamente annullati tramite l'apposizione di timbro ad inchiostro indelebile (non sul retro del documento).

A titolo di esempio, il timbro da apporre sui giustificativi di spesa può essere strutturato nel seguente modo:

Soggetto Attuatore FSE 2014/20 Codice progetto..... Titolo..... Imputazione per €.....

Il soggetto attuatore deve presentare alla Regione Toscana-Settore DSU e sostegno alla ricerca, entro 60 giorni dalla fine delle attività formative, il dossier di rendiconto.

Tale dossier - oltre alla copia del progetto e della convenzione - contiene:

- scheda finanziaria validata, utilizzando il format presente sul sistema informativo FSE, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore;
- per ciascun destinatario della borsa regionale dovrà essere allegata una tabella-elenco contenente l'elenco dei giustificativi di spesa, i relativi documenti che attestano il pagamento e relativi importi (cedolini, mandati quietanzati, F24);
- copia conforme della documentazione di spesa come sopra descritta, organizzata ed ordinata in fascicoli distinti per i diversi destinatari della borsa, come da tabella-elenco in modo da agevolare il controllo;
- copia conforme dei Mod. F24 e prospetti di riepilogo Mod. F24 in cui siano esplicitati gli oneri fiscali e previdenziali versati per singolo destinatario per periodo di riferimento;
- relazioni finali dei borsisti Pegaso: attività didattiche e di apprendimento formale frequentate, attività di ricerca svolte, principali risultati conseguiti, pubblicazioni, specifica dei periodi trascorsi all'estero con indicazioni attività svolte e benefici ottenuti in termini di qualificazione;

- relazione finale sul progetto a cura del soggetto attuatore: attività svolte e risultati conseguiti dal progetto di dottorato, punti di forza/elementi da valorizzare ed eventuali scostamenti da quanto previsto e/o criticità.
- esiti della rilevazione della soddisfazione dei destinatari delle borse.
- attestazione che per ciascun borsista certifichi il completamento del percorso formativo e l'ammissione all'esame finale.
- attestazione delle competenze conseguite da eventuale borsista che abbia rinunciato a terminare il percorso.
- copia della documentazione relativa alla selezione ed assegnazione delle borse Pegaso (bando, verbali di selezione/esame, atti assegnazione).
- copia della corrispondenza intercorsa con la Regione relativa al progetto (autorizzazioni, deroghe, rinunce, comunicazioni inizio e fine attività ecc).

Il finanziamento sarà erogato a favore del soggetto beneficiario secondo i tempi e le modalità seguenti:

1 – anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore al Settore DSU e sostegno alla ricerca, una volta che sia stata sottoscritta la convenzione e comunicata l'adozione del bando di partecipazione al dottorato;

2 – successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro:

- presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore alla Regione;
- inserimento delle spese per le quali si richiede il rimborso nel sistema informativo regionale;
- puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico (avvio attività ed anagrafiche beneficiari);
- invio alla Regione della documentazione tecnica richiesta sull'attuazione del progetto alle scadenze prestabilite.

I tempi e le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;

3 – erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore alla Regione del rendiconto e delle relazioni finali; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte della Regione (secondo quanto indicato nella DGR 635/15).

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato dagli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura operazione.

I soggetti attuatori sono in ogni caso tenuti a conoscere ed applicare per quanto pertinente le procedure approvate con DGR 635/15 e ssmm, nonché la normativa comunitaria in materia.

In particolare con riferimento alla DGR 635/15: Sezione A paragrafi A.1. (a); A.5.; A.11; A.13, A.14, A.15, A.16; Sezione B paragrafi B.1, B.2 e B3 limitatamente alla voce di costo B.2.4.13 “*borse di studio, assegni di ricerca*”; B.6, B.7, B.8, B.11 (voce B2.4.13), B12.

Art. 16 Relazione finale sui progetti finanziati

Il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione ai competenti uffici regionali, al termine del progetto, di una relazione di valutazione finale sugli esiti degli interventi.

La relazione si configura quale momento di verifica dell'attuazione del progetto e di giudizio delle strutture universitarie beneficiarie sui risultati. A tale scopo i soggetti attuatori predispongono anche adeguati sistemi di rilevazione della soddisfazione dei destinatari i cui esiti devono essere allegati la

rendiconto. Insieme alla suddetta relazione finale a cura dei soggetti attuatori devono essere trasmessi i report finali sullo svolgimento delle attività e sui risultati raggiunti a cura di ciascun assegnatario della Borsa regionale (cfr art. 15).

Articolo 17 – Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi alle disposizioni comunitarie vigenti in materia di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali

Articolo 18 – Tutela dati personali

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e sm.

Articolo 19 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore DSU e sostegno alla ricerca (Dirigente Dott. L. Bacci).

Articolo 20 – Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito internet della Regione Toscana alla pagina:

– <http://www.regione.toscana.it/cittadini/educazione-e-istruzione/universita>

e sul portale www.giovanisi.it.

Informazioni sull'avviso possono essere richieste al Settore DSU e sostegno alla ricerca tramite il seguente indirizzo mail: altaformazioneuniversitaria@regione.toscana.it oppure all'Ufficio Giovani Sì (info@giovanisi.it; numero verde: 800098719).

Allegati all'avviso:

A – Domanda di finanziamento

B - Formulario di progetto e PED (piano finanziario)

C – Sistema di valutazione

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità previste dalla legge regionale 32/2002 e dal FSE
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità *manuale / informatizzato*
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter effettuare l'istruttoria delle domande e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento.

4. I dati, limitatamente agli esiti finali delle procedure di individuazione dei soggetti assegnatari dei finanziamenti, saranno oggetto di diffusione, anche via internet, secondo le norme della RT regolanti la pubblicità degli atti amministrativi.
5. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana
6. Il responsabile del trattamento è il Settore DSU e sostegno alla ricerca
7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile.
9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

